

## L'INIZIATIVA

# Un 'pronto soccorso' per attacchi cyber

L'offerta di 'Sos Cyber' si rivolge a ditte e istituzioni. Trivilini (Supsi): 'Un'alleanza tra esperti per essere al passo con i tempi'. Attivato un numero verde.

di Giacomo Agosta

Il numero di attacchi informatici è in aumento. Al punto che, secondo la direttrice del Dipartimento tecnologie innovative della Supsi **Milena Properzi**, si può parlare di «crescita esponenziale. Gli attacchi hanno ormai una cadenza regolare. L'ultima 'offensiva' significativa risale a poche settimane fa e ha colpito in Francia, Italia e Stati Uniti». Ma il problema tocca anche il Ticino: «Abbiamo avuto casi di attacchi importanti, con ditte che hanno dovuto fermare la produzione per diversi giorni», ha affermato **Paolo Lezzi**, esperto di sicurezza informatica. E non mancano le segnalazioni, che si contano nell'ordine delle centinaia. «Spesso le piccole aziende si sentono al sicuro. Lontane dagli interessi dei malintenzionati. Ma non è così». Ecco perché è stata creata 'Sos Cyber', un'alleanza tra esperti del settore - coordinati dalla Supsi - per offrire un'assistenza interdisciplinare a ditte e istituzioni pubbliche che si sentono minacciate. «Siamo una sorta di pronto soccorso: facciamo una prima analisi per capire se c'è un problema e poi, nel caso, organizzare un intervento». Il servizio è attivo da ieri al numero verde 0800 800 188 e offre, oltre a una consulenza tecnica, anche assistenza giuridica e assicurativa. «La tempestività è fondamentale - ha continuato Lezzi -. Come per la scena di

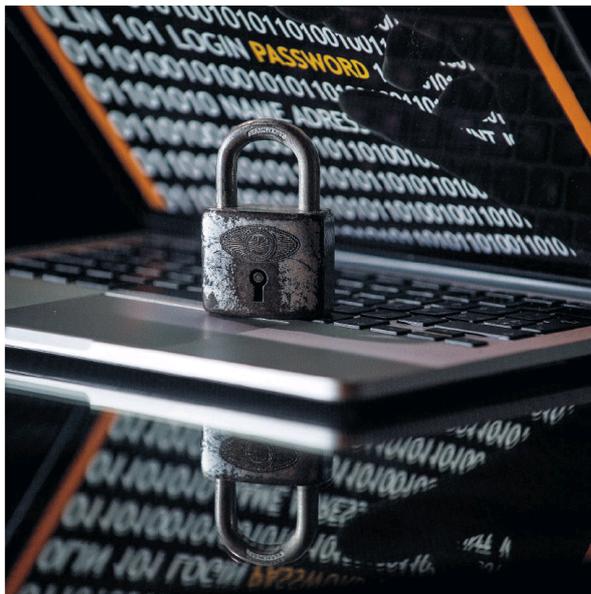
un crimine, prima si interviene e più facile è stabilire cosa è successo e se ci sono ancora dei pericoli». Anche perché i singoli casi, se coordinati tra loro, «potrebbero portare a un problema per la sicurezza nazionale. Bisogna ricordarsi che il vero strumento è la prevenzione».

## 'Dai Bitcoin alla Monero, la criminalità evolve'

L'iniziativa unisce pubblico e privato e non sarà gratuita per le ditte che richiedono il servizio. «Si tratta di una 'prima' a livello nazionale. Vogliamo proporre uno strumento nuovo e al passo con i tempi» ha affermato **Alessandro Trivilini**, responsabile del servizio informatica forense della Supsi. «La criminalità digitale è in continua evoluzione, alla ricerca di nuove zone grigie dove operare». Un esempio? «Prima alle vittime veniva richiesto un riscatto in Bitcoin. Ora questa moneta sta diventando sempre più tracciata e tracciabile. I criminali sono quindi passati alla Monero. Un altro sistema, più recente e meno conosciuto». Aziende e istituzioni sono quindi invitate ad avere un atteggiamento proattivo, anche perché dal prossimo settembre entrerà in vigore la nuova Legge sulla protezione dei dati «che impone di farsi trovare pronti».

## 'C'è l'esigenza, non la consapevolezza'

Un problema, è stato ricordato più volte, che tocca in particolar modo le aziende. «Constatiamo che c'è l'esigenza ma non c'è la consapevolezza di avere l'esigenza», ha affermato **Luca Albertoni**, direttore della Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato ticinese. «La piattaforma proposta è interessante, perché aperta e trasversale». Aspetto della prevenzione che è stato sottolineato anche dal direttore del Dipartimento istituzioni **Norman Gobbi**: «È la prima tappa nella sicurezza digitale. Che



Il concetto chiave? 'La consapevolezza'

TI-PRESS

si basa su un aspetto fondamentale: la consapevolezza. Sia per le aziende che per le istituzioni e i singoli individui». Gobbi ha anche sottolineato il ruolo della polizia, che «va contattata in caso di reato, anche se si tratta di natura informatica». E poi stato ricordato il lavoro di 'Cyber sicuro', il gruppo di lavoro strategico del Consiglio di Stato che resta punto di riferimento a livello cantonale per tutte le questioni legate al tema della sicurezza informatica.

## 'Il quadro giuridico internazionale diventa sempre più articolato'

L'alleanza, come detto, non offre consulenze so-

lo su aspetti 'tecnici', ma anche legali e assicurativi.

«Dal profilo legale ci si muove in un contesto internazionale, dove l'aumento di normative è significativo. E però importante, per una singola azienda o istituzione, capire in quale campo ci si muove», ha detto l'avvocato **Rocco Talleri**. Per quanto riguarda il profilo assicurativo si è ricordato come questo debba costituire «un'ultima misura. Il rischio residuo deve essere ridotto il più possibile».

Anche perché «un rimborso assicurativo non equivale sempre a un recupero dei dati che possono essere persi».